

Ravasi nell'editoriale di *Avvenire* del 18-10-2006 - *è aiutare gli esitanti perché entrino nel " consiglio " del Padre, realizzato in Cristo e reso operante in ciascuno mediante l'azione dello Spirito Santo.*

- Quando qualcuno ci chiede un consiglio siamo frettolosi nel darlo?
- Siamo convinti che dare un consiglio a chi ce lo chiede può cambiare in meglio o in peggio la sua condizione? Ci sentiamo responsabili in questo?
- Se ci fosse Gesù, il Signore, al mio posto, darebbe lo stesso consiglio che ho appena dato ad un mio familiare, ad un mio amico o a quella persona che me lo chiesto? Consigliare non è dunque adulare, né sedurre, e tantomeno manipolare o abusare, ma sta nello spazio del servire la libertà altrui.

* Quando mi lasci consigliare da più persone, qual è il consiglio che faccio mio: quello che mi risulta più facile e de-responsabilizzante, oppure quello che mi lega ad un sacrificio che devo compiere per sentirmi appagato e realizzato nella mia scelta?

5. Preghiera e canto conclusivo

6. Saluti tra i partecipanti - Congedo



ARCIDIOCESI AMALFI - CAVA DE' TIRRENI
COORDINAMENTO PASTORALE DIOCESANO
UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO

Consigliare i dubbiosi

Sussidio per i

Centri di Ascolto - 1
QUARESIMA 2016

1. Canto e Preghiera iniziale

2. Per iniziare la riflessione

Dalla *Lettera alle Famiglie* del nostro Arcivescovo Mons. Orazio Soricelli (n.32 / Novembre 2015)

La Chiesa Cattolica, tra le opere di misericordia spirituale, annovera quelle di "insegnare agli ignoranti e consigliare i dubbiosi: la famiglia è il primo ateneo ove si impara questo e, poi, a praticarlo dapprima, nel concreto, con i propri cari. "Insegnare agli ignoranti" non significa manifestare la superiorità delle proprie conoscenze, ma aiutare l'altro a vedere e a scoprire con la propria intelligenza ciò che fino a questo momento non ha ancora compreso. Dire qualcosa di importante a chi la ignora è segno di nobiltà d'animo, di bontà, nel volere che l'altro maturi e stia bene. Ogni tuo membro non disprezzi il proprio parente se ignora qualcosa di giusto, ma si impegni con lealtà e pazienza ad insegnarlo. "Consigliare i dubbiosi". Il dubbio non deve mai scandalizzare quando sopraggiunge nello scorrere dei giorni: esso fa parte del vivere umano, fatto anche di pensiero, di riflessione. L'importante è avere qualcuno vicino quando i dubbi assalgono, a partire dai propri familiari, che ti sanno consigliare, che ti sanno mostrare con equilibrio la via d'uscita e, quindi ridonarti la serenità. Quante scelte sbagliate si potrebbero evitare se accanto al tuo momento di dubbio, di indecisione c'è uno dei tuoi familiari che ti sa indirizzare al bene, dissipando ogni momento oscuro. Sei famiglia ... non dimenticarlo e, per questo, il primo irrinunciabile luogo dove si insegna il bene e si consiglia, come non altrove, chi è assalito dal dubbio. Insomma ... sei luogo di vicinanza e di amore!

Esperienze (testimonianze dei partecipanti)

3. In ascolto della PAROLA di DIO

Dal Libro del Siracide (37, 7-11)

Ogni consigliere esalta il consiglio che dà, ma c'è chi consiglia a proprio vantaggio. Guardati da chi vuole darti consiglio e prima informati quali siano le sue necessità: egli infatti darà consigli a suo vantaggio; perché non abbia a gettare un laccio su di te e ti dica: «La tua via è buona», ma poi si tenga in disparte per vedere quel che ti succede. Non consigliarti con chi ti guarda di sbieco e nascondi le tue intenzioni a quanti ti invidiano. Non consigliarti con una donna sulla sua rivale e con un pauroso sulla guerra, con un mercante sul commercio e con un compratore sulla vendita, con un invidioso sulla riconoscenza e con uno spietato sulla bontà di cuore, con un pigro su una iniziativa qualsiasi e con un salariato sul raccolto, con uno schiavo pigro su un lavoro importante. Non dipendere da costoro per nessun consiglio.

- breve pausa di silenzio per l'interiorizzazione della Parola -

Riflessione (a cura dell'Animatore)

Il brano del *Libro del Siracide* vuole attirare, con immediatezza di linguaggio, l'attenzione verso chi ci dà i consigli, e ci suggerisce una serie di domande da porsi prima di lasciarsi consigliare.

- Da chi mi faccio consigliare? E su quale argomento? Non chiunque, infatti, può consigliare su qualunque argomento.
- E poi: quale interesse può avere colui che mi consiglia? E' schietto, sincero il suo consiglio? Con i consigli che mi dà cerca il mio bene?

>>> interventi dei presenti

per altre considerazioni personali sul brano del *Libro del Siracide*

4. dai Discorsi di Papa Francesco (Discorso all'Udienza Generale del 7-5-14)

Abbiamo sentito nella lettura di quel brano del libro dei Salmi che dice: «Il Signore mi ha dato consiglio, anche di notte il mio cuore mi

istruisce» (*Sal* 16, 7). E questo è un altro dono dello Spirito Santo: il dono del *consiglio*. Sappiamo quanto è importante, nei momenti più delicati, poter contare sui suggerimenti di persone sagge e che ci vogliono bene. Ora, attraverso il dono del consiglio, è Dio stesso, con il suo Spirito, a illuminare il nostro cuore, così da farci comprendere il modo giusto di parlare e di comportarsi e la via da seguire

La condizione essenziale per conservare questo dono è la preghiera. Sempre torniamo sullo stesso tema: la preghiera! Ma è tanto importante la preghiera. Pregare con le preghiere che tutti noi sappiamo da bambini, ma anche pregare con le nostre parole. Pregare il Signore: “Signore, aiutami, consigliami, cosa devo fare adesso?”. E con la preghiera facciamo spazio, affinché lo Spirito venga e ci aiuti in quel momento, ci consigli su quello che tutti noi dobbiamo fare. La preghiera! Mai dimenticare la preghiera. Mai! Nessuno, nessuno, se ne accorge quando noi preghiamo nel bus, nella strada: preghiamo in silenzio col cuore. Approfittiamo di questi momenti per pregare, pregare perché lo Spirito ci dia il dono del consiglio....

Come tutti gli altri doni dello Spirito, poi, anche il consiglio costituisce un tesoro *per tutta la comunità cristiana*. Il Signore non ci parla soltanto nell'intimità del cuore, ci parla sì, ma non soltanto lì, ma ci parla anche attraverso la voce e la testimonianza dei fratelli. È davvero un dono grande poter incontrare degli uomini e delle donne di fede che, soprattutto nei passaggi più complicati e importanti della nostra vita, ci aiutano a fare luce nel nostro cuore a riconoscere la volontà del Signore! Chiedete sempre il dono del consiglio.!

Riflessione (a cura dell'Animatore)

Papa Francesco sottolinea l'identità del consiglio: è uno dei sette doni dello Spirito di Dio. Esso va chiesto con la preghiera devota e fiduciosa.

Papa Francesco ci fa percepire la solidità e l'importanza di un consiglio dato o ricevuto, quando esso proviene non da improvvisazioni personali o da atteggiamento sbrigativo verso chi lo chiede, ma dallo Spirito ... e allora quel consiglio è certezza!

Completiamo la nostra riflessione

"Consigliare i dubbiosi", in sostanza, - scrive il cardinale Gianfranco